

al posto in cui io mi trovavo, ha incominciato ieri col censurare il relatore...

Cavalletto. Non ho fatto nessuna censura, anzi ho approvato.

Prinetti. Sta bene, allora non ho bisogno di dire altro; se non che nel fare la relazione mi sono uniformato alle deliberazioni della Commissione del bilancio.

In quanto poi a quello che lo stesso onorevole Cavalletto ebbe a dire sul servizio sanitario, io non ho a rispondergli, per quanto mi riguarda, che una sola parola. Gli inconvenienti di cui egli ha parlato non sono stati dimenticati dalla Commissione generale del bilancio, nè dal suo relatore; ma la Commissione generale del bilancio ed il suo relatore hanno creduto di dover limitarsi a prendere atto della promessa formale dell'onorevole Crispi di presentare alla Camera una legge la quale disciplini codesto servizio.

Ed anche io non entrerei nell'argomento delicato e scabroso, trattato dall'onorevole De Renzis sia perchè me ne verrebbe meno la competenza personale (*Si ride*), sia perchè la Commissione del bilancio non crede che sia compito ed ufficio suo lo studio di questo delicato e doloroso argomento.

Se io però dovessi esprimere le mie convinzioni personali, direi che sento qualche ripugnanza a seguire l'onorevole oratore nelle sue affermazioni così recise, ed invocherei dal Governo uno studio maturo prima di abbandonare un sistema che da lungo tempo è seguito, e che, secondo il giudizio di tecnici eminenti che facevano parte della stessa Commissione, al cui giudizio l'onorevole De Renzis si è appellato, non è stato trovato tanto cattivo.

Debbo infatti dire alla Camera, unicamente per debito, dirò così, di cronista, e senza nulla aggiungere di mio che la relazione che l'onorevole De Renzis ha invocata, è stata bensì il prodotto di una Commissione di cui facevano parte gli uomini eminenti, che l'onorevole De Renzis ha nominato; ma che fra questi uomini, e specialmente fra coloro che ritraevano maggiore autorità dalla competenza tecnica peculiare in questa materia, ve ne furono alcuni che opinarono in modo del tutto opposto alle conclusioni a cui la Commissione è giunta...

De Renzis. Chiedo di parlare.

Prinetti, relatore. ... e ne fecero inserire espressa riserva nella relazione: mi basti citare il nome dell'onorevole Patamia, e, se non erro, anche dell'onorevole Sperino, ma quello del primo certamente.

Infine io non credo nemmeno di dover entrare nelle considerazioni, le quali non mi pare abbiano condotto ad una proposta concreta, che furono svolte dall'onorevole Armirotti. Credo che spetti all'onorevole ministro di rispondermi; la Commissione del bilancio non può entrare in questo ordine di considerazioni le quali sono dirette a provocare la presentazione di uno speciale disegno di legge.

Ed ora vengo al discorso che più direttamente si è riferito all'opera della Commissione del bilancio, e che venne pronunciato ieri con forma elevata, e fra la religiosa attenzione della Camera dall'onorevole Ferri.

L'onorevole Ferri ha esordito con una affermazione che suona certamente una censura, per quanto involontaria, per la Commissione del bilancio. Egli ha detto che la criminalità in Italia, la quale dal 1880 al 1885 aveva seguito un regresso progressivo, nel 1886 ha cominciato a risalire una curva dolorosa; e che per conseguenza non sono del tutto attendibili le diminuzioni che la Commissione del bilancio, d'accordo col ministro, ha proposto nelle spese per il mantenimento dei carcerati.

L'anno scorso, quando io presentai la relazione sul bilancio dell'interno, mi era dato premura di ricercare appunto quali fossero le condizioni della criminalità in Italia, e ne tenni conto fondamenti sopra una relazione fatta da una Commissione d'uomini competenti, presieduta dall'onorevole Messedaglia.

Questa relazione, che io credo sia stata distribuita a tutti i deputati, recava a tutto l'anno 1885 un decremento della criminalità in Italia.

Io non ho creduto quest'anno, a così breve distanza (perchè sebbene si tratti di un altro esercizio, la relazione su questo bilancio non è stata presentata che cinque mesi dopo la precedente), non ho creduto, ripeto, di rinnovare questo studio; ma se avessi anche voluto farlo me ne sarebbero mancati i materiali, perchè la Commissione di statistica giudiziaria, non ha ancora presentato il risultato de' suoi studii relativi all'anno 1886.

Ed infatti l'onorevole Ferri ha dichiarato che si è fondato sopra i dati raccolti personalmente nelle relazioni dei procuratori del Re.

Io non voglio contestare le affermazioni dell'onorevole Ferri, perchè non ho alcun documento che mi autorizzi a farlo; ma dalle condizioni generali del paese, non mi pare che lo stato della sicurezza pubblica in Italia possa ritenersi notevolmente peggiorato; e non credo quindi che possa